il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Giulia De Appolonia: promuovere e chiarire l'importanza dell'architetto

In accompagnamento alle elezioni dei nuovi Consigli degli Ordini provinciali degli Architetti PCC, abbiamo posto una domanda a presidenti uscenti e architetti: come dovrebbe essere l'Ordine del futuro? Quali funzioni dovrebbe assolvere? L'opinione di Giulia De Appolonia

Al di la di tutti i ruoli "istituzionali" di tutela dei suoi iscritti nell'esercizio della professione che gli Ordini dovrebbero avere (dovrebbero perché in molti casi non rispondono a questa aspettativa), ritengo che dovrebbero farsi carico di una "missione" fondamentale, che consiste nel far **rinascere nel cittadino comune la perduta consapevolezza dell'importanza del ruolo dell'architettura** e, conseguentemente, del valore e dell'unicità della figura dell'architetto.
In una società che sempre più valorizza la specializzazione e partorisce continuamente nuove figure che si occupano di frammenti molto specifici della filiera del progetto, l'architetto, in quanto "tuttologo", rimane spiazzato davanti agli occhi di chi non sa esattamente quale sia il suo ruolo e quanto sia fondamentale il contributo della sua visione globale – seppur non specialistica – su tutti gli aspetti che oggi compongono un progetto e quanto sia determinate il suo atto artistico di concepire "l'idea" a monte di qualunque sviluppo specialistico.
Nessuno ormai riconosce alcun valore alla figura dell'architetto e la tendenza generale è quella

di azzerare questi due spazi nell'iter del progetto, gli spazi per antonomasia dell'architetto. Questo significa la morte dell'architettura.
Il ruolo degli Ordini deve essere innanzi tutto chiarire il ruolo e l'importanza dell'architetto: TORNIAMO ALLE ORIGINI, RICOMINCIAMO DALL'INIZIO (MAGARI QUESTA VOLTA VA MEGLIO!)

Autore

Giulia De Appolonia

Nata a Pordenone nel 1969, frequenta la Facoltà di Architettura press oil Politecnico di Milano, dove si laurea nel 1994. Vive dal 1991 al 2004 a Lisbona, dove fino al 2000 collabora con João Luís Carrilho da Graça, per cui segue grandi progettazioni per il settore pubblico e interventi di restauro di edifici posti sotto tutela. Parallelamente all'inizio dell'insegnamento all'Universidade Autónoma de Lisboa avvia quindi il suo studio professionale nella capitale portoghese. Di ritorno in Italia, nel 2005 apre uno studio a Pordenone per poi creare a Brescia con Camillo Botticini lo studio ABDA, con cui realizza il complesso multifunzionale di Assago. Giulia de Appolonia - Officina di Architettura nasce nel 2014.